TORINO
Anno 79 - Num. 31
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
31 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 52.000 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 130, Semestre L. 68, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 295, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40, Estero: Anno L. 256, Semestre 153, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

"Adelante, Pedro...,,

«In ogni Comune i lavoratori avevano stabilite Cooperative di consumo destinate alla vendita dei prodotti della terra al prezzo più basso, prodotti che apposite Commissioni di requisizione composte dei lavoratori medesimi provvedevano a incettare direttamente nelle aziende agricole dopo aver proceduto a una stima minuziosa del loro reddito. Piccole brigate di padri di famiglia, taluno assistito o sostituito dalla rispettiva donna, facevano il giro delle fattorie dei dintorni, accolti dall'abbaiar dei cani e dallo starnazzar dei volatili: e invano il sor Menico o padron Beppino avrebbe tentato dar loro a bere, pigliando il Cielo a testimonio, che la vacca quell'anno non aveva avuto il vitello o che, avutolo, le era seccato il latte, o che il latte s'era perso da un foro del mastello invece di diventar burro ed altre meravigliose latture come l'inappetenza del maiale davanti ai pannelli e alle ghiande, la sterilità delle galline, la moria delle oche, la siccità dei campi, l'irreperibilità dei fosfati, la ruggine delle biade, la leggerezza dei covoni, la trebbiatura ritardata, il temporale alla vigilia della vendemmia e insomma le mille e una panzane che erano sempre scodellate ai rappresentanti della legge per giustificare l'esiguità del proprio contributo al mercato ufficiale. Giacchè i membri della Commissione eran gente del vicinato e che non teneva gli occhi in tasca: le vacche le conoscevano per nome, i vitelli li avevano veduti crescere, le galline le avevano contate da quella volta che s'era dovuto metter di mezzo il parroco perchè alla sora Rosa ne avevano rubate sei in una notte sola, e sapevano del prosciutto e del burro e del formaggio e, gettando uno sguardo di sopra alla siepe, potevano fare il conto persin delle ova di giornata e in quanto alle spighe le avevano soppesate il giorno del funerale della Serafina e per quel ch'è del temporale l'è una bugia perchè era scoppiato il sabato, San Michele, e non il lunedì precedente, Santa Tecla.

Così, quando arrivava la Commissione tutto quel che potevi fare era metterle davanti qualche bottiglia di quel buono, nella lusinga che un bicchiere di barbaresco o di barolo la disponesse all'indulgenza, e al più al più accennare a farle scivolare in tasca un salame o mezzo chilo di burro: ma eran pratiche che non rendevano quel che costavano poichè, tornati in paese, quelli della Commissione avevano da farla coi compaesani, e anche costoro la sapevano lunga e poco poco che avessero subodorato un inganno, guai. Le derrate scoperte e raccolte andavano, dunque, alle Cooperative di consumo, le quali si valevano, per venderle, degli spacci sottratti al commercio privato. Come dire che il commercio privato non esisteva più. La spiga del campo, il frutto dell'albero, il bue della mandria non appena usciti dalle mani del coltivatore diventavano beni della comunità: collettivi gli organi che li ripartivano fra i vari negozi di vendita, collettivi i negozi, collettive le mense per quanti rinunziassero a consumare i propri pasti in famiglia, legali i prezzi, identiche le quote di consumo assegnate a ciascun cittadino. Dopo gli scandali e gli abusi cui per generazioni e generazioni aveva dato luogo l'economia liberale, ecco che finalmente prendeva corpo l'economia socialista con la sua stretta giustizia distributiva, col suo ardente spirito cooperativistico, con la sua abile immedesimazione del responsabile nell'utente. Ancora un passo: la collettivizzazione dell'azienda agricola, e la rivoluzione sarebbe stata completa...».

Parrebbe di leggere una pagina del *Nowhere* di William Morris o d'una delle altre quindici o venti utopie che dal Moro al Butler illustrano la letteratura inglese, descrizioni ingegnose e pittoresche della vita come sarà fra due, tre o quattro secoli, destinate a far pazientare la parte meno avventurata della progenie di Albione, vittima prediletta della scuola di Manchester. Eppure si tratta di una sintesi appena appena immaginosa dell'organizzazione annonaria che le recenti disposizioni governative prevedono per l'Italia repubblicana.

Quand'anche limitato alla durata della guerra, il complesso dei provvedimenti disposti tenderebbe infatti a instaurare in Italia un ordine di cose equivalente a un salto a piè pari in quella che sin ieri poteva tutt'al più passare per la società dell'Anno duemila. Ancora pochi anni addietro una simile rivoluzione sarebbe parsa un boccone troppo grosso per lo stesso appetito dei nostri più voraci socialisti, da Prampolini a Morgari. Il cooperativismo integrale quale lo prospettano i recenti decreti non costituisce esso una delle aspirazioni platoniche della classe lavoratrice italiana dallo scorcio dell'Ottocento? Senonchè, fin quando esisteva lo Stato liberale non soltanto era impossibile farsene, in materia, un alleato: bisognava difendersi addirittura dalla sua subdola, o palese opposizione. Giacchè liberalismo è sinonimo di libera concorrenza e libera concorrenza è antitesi di cooperazione. Lungi dal favorire le cooperative, lo Stato liberale le combatteva, come quelle che, sforzandosi di intervenire sul mercato dei consumi quali moderatrici dei prezzi, inceppavano o almeno avrebbero potuto inceppare il libero giuoco della domanda e dell'offerta, specie in un'epoca in cui l'incipiente crisi del sistema liberistico e l'albeggiare dei consorzi e dei cartelli prometteva agli industriali l'avvento di confortevoli monopoli nonchè una rassicurante corsa al rialzo. A ostacolare il cooperativismo contribuiva, oltre tutto, la schiacciante inferiorità dei mezzi finanziari a sua disposizione in confronto di quelli in potere del commercio privato, mentre oggi, grazie al governo repubblicano, un'Alleanza Cooperativa Torinese, per esempio, può fare assegnamento su una massa di manovra di molte decine di milioni!

Ma le più audaci rivoluzioni non servono gran che finchè rimangono scritte sulla carta. Si ha un bell'architettare un ordinamento economico e sociale perfetto, si ha un bel sopprimere il commercio privato, un bel socializzare le mense, un bell'affidare ai lavoratori il controllo della produzione, la requisizione delle derrate e la vigilanza sui prezzi; se tutto questo non si traduce al più presto in una realtà coerente ed operante si resta nel regno dell'utopia come Tommaso Moro, William Morris e Samuel Butler, e i molti milioni dell'Alleanza Cooperativa corrono rischio di finire nelle tasche di qualche cooperatore più furbo degli altri mentre i lavoratori, delusi, borbottano che il governo affida loro l'incetta delle derrate unicamente perchè non gli riesce venirne a capo da sè.

Ora chi si sentirebbe di escludere a priori che tale o poco diverso debba essere, prima o poi, il caso nostro? Le mense di guerra funzionano benino e funzioneranno, è sperabile, sempre meglio: ma non è questo, purtroppo, se non un aspetto secondario del problema alimentare. Il giorno che sia definitivamente soppresso lo scandalo dei pasti luculliani in trattoria avremo eliminato, è vero, uno scandalo morale, ma finchè la gente danarosa potrà offrirsi pasti altrettanto luculliani a domicilio e sopra tutto finchè l'ordinario delle piccole borse non risentirà di un miglioramento proporzionato alle restrizioni imposte agli impenitenti consumatori di tagliatelle all'uovo e di bistecche, sarà come se non si fosse fatto nulla. L'interessante non sta tanto nell'impedire a un determinato numero di privilegiati di ingozzarsi di cibo quanto nel rimettere senza indugio questo superfluo in circolazione, in modo che il grosso del pubblico abbia da nutrirsi un po' meglio di prima e che le assegnazioni previste dalle tessere possano trovarsene, se non aumentate, almeno almeno rese realtà.

Ne consegue che la parte davvero decisiva delle disposizioni governative è quella relativa all'incetta dei prodotti agricoli presso l'agricoltore: e questa, come abbiam visto, in teoria è impresa agevole e razionale, ma in pratica? Che avverrebbe, in pratica, se le Commissioni di reperimento, al loro appressarsi alle fattorie, si vedessero accolte, oltre che dall'abbaiar dei cani, dallo strepito di qualche schioppettata o peggio, com'è accaduto a Monasterolo in quel di Cuneo, da una guardia armata di partigiani? Godranno, per lo meno, queste Commissioni, nella persona dell'uomo designato a presiederle, di un ascendente morale che basti a vincere l'egoismo tetragono del contadino? Fin qui la scelta di personaggi politici pel disimpegno dell'incarico delicatissimo non sembra aver avuto dovunque l'effetto migliore. Si aggiunga che neppure il meccanismo escogitato per regolare la vendita delle derrate è del tutto esente di mende. A Torino il Commissario per la requisizione degli spacci all'ingrosso procede con opportuna prudenza, sforzandosi di mantenere alla testa delle aziende i relativi titolari, in modo da non sconvolgere anzitempo l'attrezzatura esistente. Ma in provincia non sempre è stato seguito lo stesso criterio, e a Cuneo in particolare l'apposizione dei sigilli sulle aziende e l'obbligo fatto loro di versare gli incassi delle vendite su un unico conto bancario intestato al Commissario provinciale sembra aver paralizzato il mercato, ostacolando pericolosamente il processo di rifornimento normale non solo all'interno della provincia ma anche nelle altre provincie clienti di quella, non esclusa Torino.

La battaglia, dunque, è dura e vien combattuta dal governo con un radicalismo che ci sembra di buona lega, e che forse è di buon augurio. Attenti, però, a non cascare, per voler far troppo in una volta, nell'utopia. *Adelante, Pedro, con juicio.* In caso contrario il rimedio correrebbe pericolo di farci rimpiangere il male nelle cui strette ci dibattiamo.

Concetto Pettinato

Nel dodicesimo annuale dell'ascesa del Nazionalsocialismo al potere

Fiero appello del Führer al popolo del Reich

"L'orribile destino che grava oggi sul fronte orientale sarà da noi dominato con la tensione estrema dei nostri sforzi e ad onta di tutti i rovesci - Ogni tentativo di esercitare influenze sulla Germania con formule alla Wilson sarà vano - In questa lotta non sarà l'Asia centrale a vincere ma l'Europa,,

Berlino, 30 gennaio.

In occasione del XII anniversario del 30 gennaio 1933, giorno dell'ascesa al potere del partito nazional-socialista, il Führer ha parlato, dal suo Quartier Generale, al popolo tedesco.

Il *D.N.B.* trasmette che, dopo aver rapidamente riassunto gli avvenimenti che si sono svolti a tale epoca, il Führer ha pronunciato, fra l'altro, le seguenti parole:

Soli sei anni di pace ci sono stati concessi dal 30 gennaio 1933. In questi sei anni sono stati conseguiti risultati grandiosi e piani più grandiosi ancora sono stati elaborati. Tuttavia, il fatto decisivo è che, in questi sei anni, a prezzo di sforzi sovrumani, noi siamo riusciti a risanare, dal punto di vista militare, l'organismo germanico, vale a dire, non solo a dotarlo di un potenziale bellico materiale, ma a permearlo dello spirito e della volontà di resistenza.

L'orribile destino che grava oggi sul fronte orientale e che, nelle città, nei villaggi e nei borghi, travolge gli uomini a decine ed a centinaia di migliaia, sarà da noi dominato con la tensione estrema dei nostri sforzi e ad onta di tutti i rovesci.

Se oggi esistesse una Germania quale era prevista dal Trattato di Versaglia, l'Europa sarebbe già stata travolta da lungo tempo dall'uragano scatenatosi dall'Asia centrale.

Molto prima che il nazional-socialismo assumesse il potere, infuriava già la lotta inesorabile contro il bolscevismo giudaico ed asiatico.

Se il bolscevismo non si è abbattuto sull'Europa negli anni 1919-1920, lo si deve unicamente al fatto che allora esso era ancora troppo debole e poco armato. Esso non aveva rinunziato ad eliminare la Polonia per un sentimento di compassione, ma solamente perchè aveva perduto la battaglia di Varsavia. Esso non aveva abbandonato il progetto di annientare l'Ungheria per concedere altre soluzioni, ma solamente perchè la potenza bolscevica non poteva mantenersi militarmente.

Così, il tentativo di distruggere la Germania non fu abbandonato perchè il successo sembrasse problematico, ma perchè era impossibile distruggere quello che ancora rimaneva della forza innata di resistenza del nostro popolo.

Questa forza di resistenza della nostra Nazione è aumentata in proporzioni così formidabili, dopo il 30 gennaio 1933, che nessun raffronto è più possibile con il secolo precedente. Ora, il mantenimento di questa forza interna di resistenza costituisce la garanzia più sicura della vittoria finale.

Risoluzione irrevocabile

E' nostra risoluzione irrevocabile di non arretrare davanti a nessun ostacolo per salvare il nostro popolo dal più spaventoso destino di tutti i tempi e di obbedire, senza debolezze e fedelmente, al comandamento che ci impone di salvare la nostra Nazione.

E' stato Iddio a creare il nostro popolo. Difendendo il nostro popolo, noi difendiamo la Sua opera. Se alla difesa è legata ad un'infelicità che non ha nome, a sofferenze ed a dolori che non hanno uguali, ciò non varrà che a restringere ancora i vincoli che ci uniscono a questo popolo.

Il giorno in cui questo immane dramma mondiale sarà terminato, quando suoneranno le campane della pace, allora, e solo allora, si potrà comprendere tutto ciò che il popolo germanico deve a questa rinascita spirituale, perchè solo essa gli avrà permesso di sopravvivere.

Ancora pochi mesi fa, poche settimane addietro, gli uomini di Stato alleati hanno definito quello che dovrebbe essere il destino della Germania. E' vero che alcuni giornali hanno messo in guardia gli uomini di Stato «alleati», esortandoli ad essere più prudenti e suggerendo loro piuttosto di fare delle promesse, anche se non si ha l'intenzione di mantenerle.

Come nazionalsocialista irriducibile, come soldato del mio popolo, io voglio dire, una volta per sempre, a tutti questi uomini di Stato che ogni tentativo di esercitare un'influenza sulla Germania nazionalsocialista con formule alla Wilson presuppone un'ingenuità che la Germania d'oggi non conosce.

Comunque, non ha importanza il fatto che nelle democrazie l'attività politica e la menzogna siano alleate indissolubili. Il fatto decisivo è che ogni promessa fatta oggi da questi uomini di Stato ad un popolo non ha alcun interesse, poichè questi stessi uomini non sono più in grado di mantenere le promesse. Anzi io ripeto la mia profezia: non solo l'Inghilterra non sarà in grado di frenare il bolscevismo, ma la sua stessa evoluzione la condurrà necessariamente ed in misura sempre più sensibile a divenire la vittima di questa malattia che dissolverà la sua sostanza. Tutte le piccole Nazioni europee che hanno capitolato fidando nelle assicurazioni degli «alleati», vanno incontro al loro completo sterminio. Che questo destino le colpisca presto o tardi la cosa non ha interesse, in quanto essa è assolutamente inevitabile. Sono esclusivamente delle considerazioni tattiche che inducono il Cremlino a procedere in un caso con un'immediatezza brutale ed in un altro con una certa cautela. Ma la fine sarà sempre la stessa.

Un imperativo

Non di meno, la Germania non subirà mai questa sorte. Qualunque cosa possano immaginare i nostri avversari, quali che siano le sofferenze che essi potranno infliggere alle città tedesche, ai paesi tedeschi e soprattutto alla nostra popolazione, tutto ciò impallidisce di fronte alla sciagura irrimediabile di cui saremmo vittime se la congiura plutocratica bolscevica dovesse riportare la vittoria. Ed è precisamente nel XII anniversario dell'avvento al potere che è necessario riaffermare in noi stessi la santa risoluzione di combattere con le armi dovunque ed in qualunque condizione, fino a che la vittoria finale giunga a coronare i nostri sforzi.

In questo giorno io vorrei anche cancellare ogni dubbio su un altro punto: la mia vita sarà ispirata esclusivamente ai doveri che su di me incombono. Questi doveri possono riassumersi in un imperativo: lavorare per il mio popolo e combattere per esso. Soltanto Colui che mi ha affidato questa missione potrà dispensarmene.

Il 20 luglio, quando la bomba scoppiò a un metro e mezzo da me la Provvidenza avrebbe potuto metter fine alla mia vita e porre così termine alla mia opera. Ma l'Onnipotente ha voluto proteggermi in quella giornata ed io considero la Sua protezione come una conferma della missione che mi è stata affidata. Ecco perchè, negli anni che verranno, io continuerò a seguire la via che mi permette di difendere senza compromessi gli interessi del mio popolo; ecco perchè io non mi lascerò piegare da nessuna avversità e da nessun pericolo, animato come sono dalla santa convinzione che alla fine l'Onnipotente non abbandonerà colui che, per tutta la sua vita, non ha voluto altro che la salvezza del suo popolo da una sorte che questo popolo per la sua importanza e per il suo numero non ha mai meritato.

Alla gioventù germanica

Ecco perchè, in quest'ora, io faccio appello a tutto il popolo tedesco e, in primo luogo, a tutti i miei vecchi compagni di lotta ed a tutti i soldati, affinchè si armino di un ancor più tenace spirito di resistenza, fino al giorno in cui, come già una volta è avvenuto, noi possiamo deporre sulla tomba dei Caduti in questa gigantesca lotta una corona con queste parole: «...e tuttavia avete vinto».

Io mi aspetto da ogni tedesco che esso compia il suo dovere fino all'estremo e che sopporti ogni sacrificio gli possa esser chiesto. Io mi aspetto da ogni uomo sano che esso impegni senza riserve la sua vita nella lotta. Io mi aspetto dal malato e invalido e indispensabile al suo posto che esso lavori fino all'estremo limite delle sue forze. Io mi aspetto dagli abitanti delle città che essi preparino le armi per questa lotta, e dai contadini mi attendo che limitino all'estremo i consumi per dare del pane ai soldati ed agli operai. Da tutte le donne e giovinette io mi aspetto che esse, come hanno fatto fino ad ora, appoggino questa lotta con il massimo fanatismo. Mi rivolgo con particolare fiducia alla gioventù germanica.

Se noi costituiremo una comunità così indissolubilmente legata, noi potremo rivolgerci all'Onnipotente per chiedergli la sua grazia e la sua benedizione. Poichè un popolo non può fare di più, quando tutti quelli che sono in grado di combattere combattono, quando tutti quelli che possono lavorare lavorano e quando ognuno contribuisce con il suo sacrificio alla comunità e non è animato che da una sola idea: assicurare la libertà, l'onore nazionale e con essi la vita dell'avvenire.

Per quanto grave sia in questo momento la crisi, noi la supereremo con la nostra volontà incrollabile, con lo spirito di sacrificio e con le nostre capacità. Noi supereremo anche queste avversità.

In questa lotta non sarà l'Asia centrale a vincere, ma l'Europa, ed in primo luogo la Nazione che da 1500 anni rappresenta l'Europa davanti all'Oriente e la rappresenterà per tutto l'avvenire: il nostro Grande Reich germanico, la Nazione germanica.

Per decreto del Duce

Orti attorno alle città

Il decreto del Duce per i piani di utilizzazione ortiva di zone adiacenti ai centri da rifornire e che prevede, in mancanza di accordo, la occupazione temporanea dei terreni, appare, fin dal solo annuncio, della più viva importanza.

Ogni città ha una orticoltura suburbana. Ma da quando l'anemia dei trasporti e le interruzioni dei traffici congiurano a restringere ogni circuito economico, al rifornimento alimentare dei grandi agglomerati cittadini quella orticoltura non basta. Occorre dilatarne la superficie, accelerare il ritmo delle colture, e a questo duplice scopo mira l'odierno decreto del Duce.

Altre imprese economiche possono trovare difficoltà e remore ambientali di natura soprattutto climatica. La orticoltura no, numerose e varie essendo le specie coltivabili, così da permettere la scelta di quelle che espongono il fianco a rischi minori.

Altrove, come lungo la cimosa ligure, le attrezzature tecniche applicate all'orticoltura sorsero per conferire alle colture la maggiore precocità, elemento indispensabile alle loro competizioni vittoriose nell'andamento commerciale dei paesi stranieri. Oggi le stesse attrezzature possono essere introdotte ovunque l'orticoltura voglia e debba darsi un carattere specializzato, industriale. A questo riguardo sono contemplate facilitazioni finanziarie attraverso le normali istituzioni di credito agrario.

Gli agricoltori motivi non avranno per disdegnare la nuova sistemazione colturale prospettata dal decreto, la quale è sperabile che sia d'integrazione più che di sostituzione. Sarà comunque compito dei comitati provinciali dell'agricoltura di entusiasmarne l'adesione, prescegliendo combinazioni colturali ortive adatte all'ambiente, alla preparazione pratica del personale, al consumo continuativo delle popolazioni.

Gli articoli del decreto sono troppo chiari per essere qui lungamente commentati. Da essi comunque scaturisce un monito per gli interessati: di porsi all'orticoltura di guerra coll'animo che vince ogni battaglia.

Mentre si consolida la difesa sull'Oder

Le forze della Prussia orientale hanno spezzato l'anello sovietico

Fronte Orient., 30 gennaio.

«Nei territori orientali del Brandeburgo e dell'Alta Slesia tutti hanno impugnato le armi per scacciare i sovietici, i quali, nelle zone invase, non hanno trovato che cumuli di macerie»; questa dichiarazione di fonte nemica — la Agenzia Reuter — sintetizza meglio di ogni altra la situazione e lo spirito da cui sono animati i germanici — nella estrema lotta in difesa della Patria minacciata.

L'attenzione generale continua a mantenersi puntata sulla zona di combattimento ad oriente dell'Oder dove, su circa 500 chilometri di estensione, da Schneidemühl a Kosel, le forze nemiche stanno compiendo il loro massimo sforzo al fine di sfondare le difese germaniche per trovare in profondità nel territorio tedesco.

Su tutta questa linea, pur non trattandosi di un vero e proprio fronte d'arresto, i germanici si sono irrigiditi ed hanno costretto il nemico ad una battuta d'arresto.

Al fine di alleggerire la pressione alle loro spalle i sovietici hanno ieri attaccato, con ingenti forze aeree e d'artiglieria, il presidio di Posen che si è asserragliato nei quartieri centrali della città.

All'estremità settentrionale del fronte d'attacco nemico contro i territori del confine orientale tedesco, i bolscevichi hanno sviluppato ieri due puntate ai lati di Schneidemühl, rinnovando i loro tentativi di sfondare verso Stettino.

Poco più a sud, il nemico agisce in visione del raggiungimento dell'Oder, nel tratto fra Francoforte e Kustin, ed attacca con furibonde puntate.

Sulle sponde dell'Oder, a sud di Glogau, la guarnigione di Steinau è stata liberata nel corso di un violento contrattacco e, mentre a Breslavia continua furibonda la lotta nelle strade, più a sud, il nemico è stato bloccato in un suo tentativo di scavalcare oltre la sua testa di ponte di Ohlau.

Nell'Alta Slesia la lotta per la conquista del bacino industriale è aumentata di intensità.

Dalla zona di Gleiwitz le truppe del generale sovietico Koniew puntano verso Ratibor. Questa puntata si è tuttavia urtata in un contrattacco lanciato dalle truppe tedesche dalla zona di Ruebenik, che ha lo scopo di impedire alle truppe avversarie di raggiungere Morawska Ostrava da nord-est ed attraversare così la «Porta Morava».

Non meno interessante è la lotta nella Prussia Orientale dove, dopo combattimenti accaniti, la puntata germanica partita dalla zona di Elbing, ha potuto svilupparsi per una profondità di 30 chilometri verso occidente, spezzando la locale resistenza nemica, sino a ripristinare i collegamenti con la Prussia occidentale.

La battaglia attorno a Königsberg ha raggiunto una violenza incredibile e il nemico ne ha tentato, ripetutamente ed invano l'aggiramento.

Negli altri settori del fronte, in Curlandia ed in Ungheria, non hanno avuto luogo che scontri locali.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 30 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Ungheria il nemico ha continuato i suoi attacchi dal nord e dal sud, fra il Lago di Balaton ed il Danubio. Contrattacchi di formazioni tedesco-ungheresi hanno ricacciato i bolscevichi da alcune brecce.

A Budapest, nel quartiere del Castello, violenti attacchi sferrati dal nemico da occidente e dal nord, con l'appoggio dell'aviazione da battaglia, sono stati respinti dalla guarnigione.

Fra la Vistola superiore e l'Oder le nostre divisioni, in duri combattimenti, hanno frustrato i tentativi di sfondamento compiuti da rilevanti forze sovietiche. Presso Ohlau il nemico, muovendo dalla sua testa di ponte, ha cercato d'avanzare ancora verso occidente. Nella zona di Steinau, nostre formazioni hanno sbaragliato importanti forze avversarie ed hanno ristabilito il collegamento col presidio germanico che si difende con accanimento.

Nel settore dell'Obra e a nord del Netze, presso Driesen, il nemico ha attaccato con poderose forze corazzate verso occidente. Gravi combattimenti sono in corso. Fra Schneidemühl e Kulm l'avversario avanza lentamente verso il nord.

Sul corso inferiore della Vistola sono falliti deboli attacchi nemici, mentre uno dei nostri contrattacchi oltre la Vistola verso oriente ha raggiunto il Nogat, fra Marienburg e la zona ad occidente d'Elbing.

Il presidio di Elbing si difende con accanimento da poderosi attacchi nemici.

In Prussia orientale le nostre Divisioni, lanciate all'attacco verso occidente, hanno spezzato la resistenza avversaria ed hanno guadagnato fino a 30 chilometri di terreno. Forze esploranti, con un'audace puntata, hanno raggiunto la testa di ponte di Elbing, infliggendo al nemico gravi perdite.

A nord di Königsberg, nel corso d'accaniti combattimenti, ai quali hanno partecipato con visibili risultati anche forze navali germaniche, gli attacchi nemici sono stati contenuti.

Nei combattimenti di ieri nella Prussia orientale sono stati distrutti 53 carri armati e 24 cannoni.

Sul fronte della Curlandia non hanno avuto luogo che combattimenti locali.

Sul Fronte occidentale attacchi dei canadesi contro la nostra testa di ponte della Mosa a Geertruidenberg sono stati frustrati anche ieri dal fuoco dell'artiglieria.

Proseguono i gravi combattimenti col nemico che ha continuato i suoi attacchi nella serata e durante la notte.

Sul fronte del Roer, parecchi attacchi avversari sono stati respinti e località, temporaneamente perdute a nord-ovest di Linnich, sono state riprese con contrattacchi. Dalle due parti di St. Vith le nostre formazioni stanno sostenendo un'aspra lotta contro le divisioni americane lanciate all'attacco su ampio fronte.

A nord-est della città il nemico ha fatto irruzione nelle nostre posizioni, dopo violenti combattimenti, mentre nel settore meridionale esso è stato respinto o arrestato sul nostro terreno principale di combattimento.

Nell'Alta Alsazia, l'avversario ha continuato i suoi attacchi dalla sua testa di ponte dell'Ill, a nord di Colmar. In un settore, esso è riuscito a metter piede sulla riva meridionale del Canale di Colmar. Le formazioni nemiche attaccanti nella regione di Thann e di Sennheim sono state bloccate con elevate perdite umane.

Nell'Italia centrale, a nord-est di Faenza, parecchie posizioni di combattimento del nemico fortemente presidiate sono state fatte saltare da reparti d'assalto.

Nell'Erzegovina, le nostre truppe hanno ricacciato l'avversario dalla zona di Mostar, respingendolo molto addietro, verso il sud. Anche sulla Drina e presso Virovitica, sul corso medio della Drava, sono in corso riuscite operazioni contro bande.

Terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato ieri città della Westfalia e delle zone prossime al fronte. Gravi danni sono stati causati in quartieri d'abitazione di Krefeld e di Kassel. Inoltre parecchi ospedali del centro pediatrico di Bethel sono stati nuovamente e gravemente danneggiati. La scorsa notte, aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla capitale del Reich.

Londra continua ad essere sottoposta al nostro fuoco di rappresaglia.

SINTOMI DI NUOVE BATTAGLIE SUL FRONTE OVEST

Gli ammassamenti anglo-americani martellati dalle batterie tedesche

Fronte Occid., 30 gennaio.

Le notizie dell'ultima ora denotano infatti una spiccata tendenza offensiva degli alleati. In Olanda i canadesi, dopo aver sparato 15 mila colpi di artiglieria, hanno sferrato violenti assalti presso Gertruidenberg, senza però ottenere risultati decisivi.

Le opposte artiglierie tuonano senza posa particolarmente nel settore della Mosa, fra Gertruidenberg e Bosco Ducale e nella zona fra Aquisgrana e Dueren.

Dovunque il nemico opera ammassamenti, la Wehrmacht interviene efficacemente coi suoi calibri martellando senza posa truppe ed autocolonne.

Ad est del bosco di Huertgen si sono svolti, nella zona di Bergheim, situata a 10 chilometri a sud di Dueren, duri combattimenti, che sono stati respinti con elevate perdite per i reparti avversari.

Nel triangolo Roermond-Roer numerosi assalti nemici sono stati respinti con gravi perdite per gli attaccanti. Nel corso di alcuni contrattacchi le truppe germaniche hanno riconquistato alcune località temporaneamente perdute a nord-ovest di Linnich.

Un'aspra lotta è in corso ai due lati di St. Vith, nel settore delle Ardenne, dove truppe americane sono lanciate in gran numero contro le linee germaniche.

Infatti, nella zona boscosa e montuosa attorno a St. Vith gli americani hanno continuato i loro attacchi, portando in linea forze fresche. Dopo una accanita battaglia sviluppatasi di casa in casa le truppe della Wehrmacht hanno evacuato nel corso della notte scorsa la località di Büllingen.

Un altro centro d'attacchi si è trovato ad oriente di Weinampach dove gli americani sono riusciti a respingere le truppe tedesche sulla riva occidentale dell'Our u fiume che fa da confine tra la Germania ed il Lussemburgo.

Nel settore dell'Alsazia meridionale le forze franco-americane hanno proseguito i loro attacchi, partendo dalla testa di ponte stabilita sul fiume Ill. Una dura lotta è in corso attorno al Canale di Colmar; il nemico è riuscito a metter piede sulla riva meridionale del medesimo.

Gravi perdite in uomini e materiali hanno subito le forze degolliste che attaccano nella zona di Thann e di Sennheim. Tutti i loro attacchi sono stati bloccati.

A sud di Faenza

Caposaldi nemici distrutti dai guastatori

Fronte italiano, 30 gennaio.

La situazione sul fronte italiano non ha subito mutamenti neppure nella giornata di ieri.

Reparti d'assalto germanici hanno svolto audaci puntate, oltre la zona neutra, sino ai primi caposaldi nemici dove, superate le fortissime difese dell'avversario, facevano saltare in aria alcune posizioni britanniche a sud di Faenza.

Queste azioni si sono sviluppate nelle prime ore del mattino quando, con il favore della nebbia, pattuglie d'assalto tedesche hanno potuto sorprendere le difese nemiche, e, mentre il grosso attirava su di sè il fuoco nemico, isolati gruppi di guastatori portavano le cariche micidiali fin sotto le fortificazioni britanniche che, dopo pochi istanti saltavano in aria.

«Il gobbo» del Quarticciolo

Rivelazioni dell'«Avanti!» sullo scandaloso affare

Tangeri, 30 gennaio.

L'affare dell'«Unione proletaria» continua a dilagare, e l'interesse che esso suscita a Roma aumenta in proporzione.

L'Ansa reca oggi che il nucleo dei [illegible] addetto all'Alto Commissariato per la punizione dei «delitti» fascisti, ha proceduto ieri sera al fermo del tenente dei granatieri Carlo Colgari, genero di Umberto Salvarezza, segretario generale del partito che si intitola appunto dell'Unione proletaria.

L'Avanti!, dopo aver affermato che il losco affare potrebbe dare luogo a una nuova crisi governativa, rileva che due mesi or sono le gesta del «Gobbo» minacciarono di provocare la caduta del Gabinetto. Durante una manifestazione dei partiti comunista e socialista, solo l'intervento di eccezionali forze di polizia riuscì a evitare che si verificassero incidenti, in seguito al divieto posto al famigerato Bandot e ai suoi compari di prendervi parte. Il divieto fu originato dalla scoperta di armi addosso a vari componenti della ghenga e l'intervento delle forze di polizia fu disposto dallo stesso Bonomi, avendo dichiarato il segretario generale dell'Unione Proletaria, Umberto Salvarezza, che in seguito alla decisione presa nei confronti del «Gobbo», avrebbe fatto di tutto per disturbare la manifestazione. Nel corso di questa, non ebbero luogo incidenti di sorta, ma, invece di aver luogo nel centro della città come era previsto, si svolsero dopo un abboccamento avuto all'ultimo momento da Bonomi con Nenni e Togliatti al Palatino.

L'Italia Nuova offre un'altra sensazionale rivelazione sul grosso scandalo. Secondo tale giornale, il Salvarezza, che era in relazione col «Gobbo», avrebbe truffato il Ministero della Guerra di circa due milioni.

Ridda di ipotesi attorno all'incontro a tre

Dichiarazioni di Hopkins su "molti problemi spinosi,,

Eden partito in incognito - Re Pietro accetta la reggenza
Benes tenta salvarsi riconoscendo il governo di Lublino

Stoccolma, 30 gennaio.

La montatura della Conferenza dei tre è entrata nella fase più acuta. Da giorni, infatti, si va avanti, nei giornali anglo-americani, con i viaggi, le partenze, gli arrivi misteriosi.

Così solo ieri è stato svelato il mistero che circondava l'inviato speciale di Roosevelt che aveva fatto tappa a Londra ed a Parigi per poi precipitarsi a Roma. Si tratta di Harry Hopkins che oggi è stato ricevuto dal Papa in Vaticano. Così oggi c'è un altro personaggio che viaggia, anzi, vola in stretto incognito: è partito da Londra, ha fatto scalo a Parigi, è risalito in aereo per Roma. Chi sarà? La maggioranza dei solutori del rebus affermano che è Eden.

A questi interrogativi s'aggiunge quello: i tre si sono già riuniti?

Che l'incontro sia già avvenuto, o che stia per avvenire, in ogni caso, ha un'importanza relativa. Quel che conta è il programma dei colloqui. E questo programma, come già a Teheran, precede una serie di aspri urti fra gli «alleati» ed un sicuro elenco di successi di Stalin.

L'andamento delle operazioni sul fronte dell'Est assicura al dittatore rosso, anche sul terreno dei piani riguardanti il regime da imporre alla Germania in caso di un'ipotetica vittoria, una posizione di preminenza.

Sul terreno della sistemazione politica dell'Europa centrale e balcanica, poi, Stalin la fa addirittura da padrone. A Varsavia c'è il Governo di Lublino, mentre quello di Arciszewsky continua a starsene a Londra. In Romania e Bulgaria le forze bolsceviche dominano senza contrasti. Nell'ex-Jugoslavia, infine, proprio ieri, re Pietro, accettando il consiglio di reggenza, e approvando l'accordo Subascic-Tito, ha assicurato alla diplomazia bolscevica il successo su quella inglese anche in questo settore. Restano, impregiudicate, almeno formalmente le questioni ceka e greca. Per la prima, mentre è in costituzione un comitato bolscevico ceko destinato evidentemente a far da contraltare al Governo di Benes a Londra, Benes, forse per parare la mossa, annuncia oggi di aver riconosciuto come legittimo governo polacco quello di Lublino. Il vecchio trafficante gioca così decisamente la carta di Mosca contro quella di Londra, e la cosa è quanto mai sintomatica. Benes, evidentemente, crede più in Stalin che in Churchill.

Ad ogni modo, è certo che i tre avranno da discutere più di cose politiche che di faccende militari, ed ha ragione Hopkins, quando, parlando ai giornalisti americani di Roma, dice: «Ci sono alcuni problemi molto spinosi, e la conferenza dovrà occuparsi più di questi che non della condotta attuale della guerra».

Tanto per aumentare un po' la confusione, poi, Hopkins ha anche dichiarato che «l'offensiva sovietica occuperà Stalin ancora per qualche tempo», ed ha lasciato capire che egli si recherà a Mosca latore di messaggi di Stalin per Roosevelt. Come si vede, l'inviato del Presidente non è per nulla d'accordo con coloro che considerano imminente l'incontro.

Comandamenti

L'umiltà

Il reverendo Arsenio detto il Grande, era così modesto che cercava ogni occasione per imparare qualche cosa anche dalla gente semplice.

Una volta, conversando con un vecchio popolano egiziano, gli chiese:

«Come si fa per cacciare dal proprio cuore i pensieri cattivi?».

Un monaco che assisteva a questa conversazione, e conosceva Arsenio per uomo di vasta coltura, si mostrò meravigliato di quella domanda e disse:

«Ma che cosa credi di poter imparare da quel povero ignorante?».

«Amico mio — rispose il santo — ho imparato in vita mia la sapienza latina ed ellenica, ma non conosco il semplice abbicì che sa a perfezione il mio ospite. Questo è l'umiltà che io considero come fondamento di tutte le virtù cristiane».

Non desiderare la roba d'altri

Timoteo, figlio di un contadino, pascolava le pecore del vicino, e riceveva per questo un salario così misero, che non poteva nemmeno comprarsi le scarpe.

Una sera se ne stava scalzo presso la porta di una locanda, quando vide arrivare una carrozza signorile.

«Vi sono dei fortunati che possono andare in carrozza — pensò Timoteo guardando con invidia il ricco veicolo — e noi invece dobbiamo andare scalzi. Che cosa ho io fatto, povero orfanello, per meritare la collera del Signore e languire in mezzo a gente che non mi vuol bene? E perchè quel signore gode della clemenza divina? Oh! se potessi prendere il suo posto soltanto per un'ora!».

In quel momento la portiera della carrozza fu aperta, e coll'aiuto di due servi ne scese un uomo mutilato di ambedue le gambe.

«Che sia su noi la tua benedizione!» esclamò Timoteo sbalordito, e fattosi il segno della croce, si mise a correre verso il campo, senza voltarsi indietro.

Da quel momento egli non provò più invidia per nessuno e non si lagnò più di essere scalzo.

Dal peccato al pentimento

(Vita di S. Maria Egiziaca)

Viveva in Alessandria una giovane chiamata Maria. A tredici anni essa era fuggita dalla casa paterna, e giunta nella grande città si era messa a condurre vita sregolata e viziosa.

Tutti in Alessandria conoscevano Maria. Gli uomini onesti e timorosi di Dio la sfuggivano, le madri erano sollecite di allontanare le loro figlie quando essa si avvicinava. Ma non vi poteva essere festino senza di lei, perchè Maria era la più bella donna della città, e nessuna sapeva danzare, ridere e giocare come lei.

Maria viveva nell'abbondanza, senza darsi pensiero della sua vita peccaminosa, trascorrendo il tempo in gozzoviglie, banchetti e baldorie.

Un giorno, passando per una via, osservò che una folla di gente si dirigeva verso il porto. Poichè essa andava sempre dove c'era più gente, si accompagnò con loro, e al porto seppe che molti pellegrini erano in procinto di partire per Gerusalemme per prendere parte alla festa della elevazione della Croce.

«Se tanta gente parte — pensò Maria — certamente si potrà passare il tempo allegramente, e poi potrò vedere nuovi luoghi. Perchè non andarci anche io a Gerusalemme!».

Ed ella decise di partire.

Appena la nave si fu scostata dalla riva, Maria trovò tosto dei compagni coi quali trascorse tutto il viaggio fino a Gerusalemme in grande letizia, sì che ella era molto contenta della sua decisione. I pellegrini arrivarono a Gerusalemme proprio nel giorno della festa e si recarono subito nel tempio.

Trascinata dalla folla e dalla curiosità, Maria andò pure verso il tempio ma, appena giunta sul limitare, fu colpita da una strana sensazione, per cui il suo cuore cominciò a battere fortemente.

Nel tempio si celebrava la funzione, e nell'atrio giungeva solo il canto armonioso delle preghiere, e di tanto in tanto la voce del sacerdote. Col fiato sospeso, cogli occhi spalancati, coll'animo proteso, Maria si mise ad osservare e udire tutto ciò che la circondava.

C'era tanta gente che pregava nel tempio. Molti stavano sempre in ginocchio, prosternandosi fino a terra; sui visi dei fedeli splendeva una gioia calma, e mentre essi si segnavano le loro labbra mormoravano una preghiera...

Pareva che qualche cosa stringesse il cuore di Maria, e la sua anima trasalì.

Risorse ad un tratto davanti alla sua mente la sua vita vana e peccaminosa, fatta di vizio e di ozio, senza tranquillità nè riposo, e Maria provò una dolorosa compassione di se stessa.

Improvvisamente il suo sguardo si fermò sulla immagine della Santa Madre, ed ella vide gli occhi puri e mansueti della Vergine fissi nei suoi. Pareva che quegli occhi dolci e profondi, pieni di mestizia e di tristezza affettuosa la chiamassero, l'accarezzassero, e penetrassero nell'intimo dell'anima sua...

Senza muoversi, trattenendo il respiro, Maria guardava l'effigie della Santa Madre, e una tempesta irrompeva nell'anima sua che si affannava e si consolava sotto lo sguardo mansueto e affettuoso della Vergine Maria...

Non poteva staccare gli occhi da quella immagine, e ad un tratto le sembrò di vedere delle lacrime luccicare negli occhi della Vergine...

Presa da esaltazione, Maria cadde in ginocchio, e

«Perdona!...» mormorò come in un gemito, e scoppiò in pianto...

* *

Da quel giorno Maria abbandonò la vita dissipata, e in completa solitudine, in mezzo alle più penose privazioni, nel deserto sterile, trascorse diciassette anni, purificando e fortificando la sua anima per redimersi dalla vita abominevole passata.

Nina Romanowski

CRONACA CITTADINA

Sinistri e sinistrati

Domande suppletive, duplicità di domande e acconti

Non è necessario che, subito dopo il sinistro, venga proposta la domanda d'indennizzo: normalmente anzi questa viene presentata dopo vari giorni, dopo mesi ed anche dopo anni. Giuridicamente, salvo la difficoltà di conservare la prova, si può richiedere l'indennizzo anche dopo sei mesi dalla conclusione della pace. Il danneggiato ha quindi tutto il tempo, superato il turbamento e il dolore causati dal sinistro, di verificare le conseguenze del fatto bellico e di preparare una denuncia precisa e completa. Se omette di indicare qualche oggetto, si può ben ritenere che ciò abbia fatto volontariamente, per non apparire pedante o per un senso di liberalità verso lo Stato. E' pertanto naturale che le domande suppletive o aggiunte siano accolte con sospetto e diffidenza. Sta bene si debba credere «non solo in Dio, ma anche negli uomini, nell'angelo passato e nell'angelo futuro»; ma quando un'azione appare, per un verso o per un altro, inverosimile e ci si vede sotto quel grande propulsore di tutte le mariolerie che è il denaro, la diffidenza e il sospetto sorgono spontanei ed irrefrenabili.

Pertanto la domanda suppletiva, se vuol avere probabilità di accoglimento, dev'essere accompagnata da circostanze che rendano logicamente scusabile e credibile la pretesa omissione e, in ogni caso, deve denunciare il danneggiamento di cose di minor conto, e perciò possibili a dimenticarsi, malgrado la normale diligenza.

Più raro e meno scusabile è il caso di duplicità di domande di risarcimento proposte per lo stesso sinistro e dallo stesso danneggiato. Qui, più che il semplice sospetto, vi è la presunzione e la probabilità di tentata frode, il che, secondo la legge speciale, importa, tra le altre sanzioni, quella di decadenza dal diritto al risarcimento. Occorre che il danneggiato si difenda, dimostrando la sua buona fede, la quale non è sempre del tutto incompatibile con la doppia domanda. Povera gente, ignara di leggi, adescata da mestatori di pochi scrupoli, possono essersi indotti a firmare procure a diverse persone, per essere meglio assistiti nello svolgimento della pratica, determinando così più domande di risarcimento per lo stesso sinistro.

Dimostrata la buona fede, o quanto meno eliminata la mala fede, una delle più domande può aver corso, consentendo al danneggiato di conseguire un equo ristoro ai danni patiti.

Può succedere che una domanda di indennizzo, regolarmente presentata, sia andata smarrita presso l'ufficio liquidatore. In tal caso, nel rifar la domanda, è bene indicare che si tratta di un duplicato, perchè, rinvenendosi la prima domanda, non possa nascere il sospetto di un tentativo di frode.

*

Per assicurare l'alimentazione della popolazione

I possessori di autocarri obbligati a tre viaggi mensili per la Sepral

Il Capo della Provincia di Torino, per assicurare l'alimentazione della popolazione, vista la assoluta necessità di intensificare i trasporti su strada, ha ordinato a quanti, enti od aziende o persone, sono in possesso di licenza civile di circolazione per autocarri, l'obbligo, a partire dal 1° febbraio, di effettuare almeno tre viaggi mensili per la Sepral, con le modalità che verranno stabilite dall'U.D.A. Tali viaggi dovranno di massima essere effettuati nelle tre decadi del mese.

Contro gli inadempienti verrà provveduto a termine di legge, ed alla confisca dell'autocarro.

Speciale permesso dell'U.D.A. per effettuare un percorso a vuoto

Con sua ordinanza, il Capo della Provincia ha disposto che dal 1° febbraio i proprietari di autocarri e motocarri di qualsiasi portata per effettuare un percorso a vuoto, e cioè senza carico, fuori del luogo di residenza, debbono essere muniti di uno speciale permesso che sarà rilasciato dall'U.D.A.

I contravventori saranno puniti a termine di legge e con la confisca dell'automezzo.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nelle zone 13ª e 20ª della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 31 corr., 1 e 2 febbraio p. v.: N. 118, 119, 136, 140, 146, 159, 173, 186, 214, 243, 248, 249, 258, 259, 261, 263, 281, 291, 309, 311, 339, 353, 363, 364, 368, 90, 123, 171, 178, 209, 236, 240, 266, 272, 274, 276, 289, 303, 314, 333, 337, 343, 355, 361.

* **Abbonamenti alle radioaudizioni.** - Oggi, 31 gennaio, scade il termine di pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni, che deve essere effettuato a mezzo dei moduli di conto corrente contenuti nel libretto personale d'iscrizione. Oltre che presso gli uffici postali il pagamento può effettuarsi anche presso gli Uffici dell'Eiar, in via Cavour 13.

E' stato posto questo come si debbono regolare coloro che abbiano avuto in requisito l'apparecchio radioricevente. Costoro dovranno inviare alla direzione dell'Eiar una dichiarazione in cui attestano di aver avuto requisito l'apparecchio; tale dichiarazione deve essere accompagnata da un certificato analogo rilasciato dal Podestà, o dal Commissario Prefettizio del luogo.

La celebrazione torinese dell'annuale del Nazionalsocialismo

Ieri mattina il XII anniversario dell'avvento del Nazionalsocialismo in Germania è stato celebrato nella nostra città con l'inaugurazione della nuova «Casa Germanica». Alla cerimonia sono intervenuti tutti i nazionalsocialisti residenti a Torino, presenti le massime autorità italiane e germaniche. L'Alto Commissario per il Piemonte, dott. Zerbino, rappresentava il Governo; insieme a lui erano il Capo della Provincia, il Commissario federale, il Podestà, e il Questore. Da parte germanica ha presenziato il Comandante militare, con il suo seguito di alti ufficiali dei diversi Comandi, fra i quali il Comandante della Piazza di Torino; il Console di Germania dott. Scholtz, il dott. Zengerle e il Capo del Partito Nazionalsocialista per il Piemonte, sig. Korte.

Dopo che la storica data fu degnamente ricordata, le autorità e i camerati germanici visitarono la nuova «Casa Germanica», che accoglierà fra le sue mura la locale colonia tedesca. Gli intervenuti parteciparono poi a un cameratesco rancio di guerra.

OSCURAMENTO: 18-7,10

Un caso pietoso

Sul tratto Chieri-Barriera Casale (nei pressi di via Boccaccio) da un camion, sul quale era salita per recarsi a trovare il suo bambino, è inavvertitamente caduta una borsetta di pelle nera alla signora Carla Gallina-Rosio, vedova di guerra e mutilata per bombardamenti. La borsetta conteneva, oltre a una discreta somma costituente tutti i suoi risparmi compreso l'ultimo stipendio, una cartella di rendita intestata all'orfano Rosio Fernando, le carte annonarie e altri documenti che non servono ad altre persone.

La signora Gallina prega chi ha trovato la borsa di restituirle almeno i documenti e le chiavi, comunicando qualche notizia al suo indirizzo: Via al Ronchi 194 bis, o telefonando al 67084 e 63373.

* **Assegnazioni di zucchero alle latterie con licenza di Pubblica Sicurezza.** - I titolari, di esercizi attualmente in attività si presentino al Sindacato di categoria presso l'Unione Commercianti, via Cavour 5, muniti della cartella delle imposte per l'anno 1945, nei giorni 2 e 3 febbraio, per la revisione dell'assegnazione zucchero.

* **Il distintivo d'argento** ha smarrito nel tratto da via Cibrario a corso Tassoni, un mutilato di guerra, il quale, data l'impossibilità di sostituirlo, sarebbe vivamente grato a chi l'avesse trovato, se glielo restituisse, recapitandolo agli uffici del Giornale.

* **Un portafogli** contenente carte di importanza ha smarrito sull'Asti-Torino il vigile del fuoco Valsala Enrico, dell'8.o Corpo di Asti. Il quale prega chi lo avesse trovato di restituirgli i documenti, ala pur trattenendosi il denaro che era con essi.

STATO CIVILE

Deceduti: [illegible] Natalina in Garbello, a. 80, da Revello, casal., v. Boccaccio 60 - Silvestro Maria v. Carle, a. 74, da Revalese, casal., v. Stradella 153 - Vergnano Sergio, giorni 1, da Torino, viale E. Thovez 9 - Rossa Lorenzo, mesi 1, da Torino, v. Levanna 7 - Costa Maria, a. 80, da Torino, casal., v. P. Palestina 3 - Stravolo Ettore, mesi 1, da Torino, str. Del Bellardo 2 - Azzolini Giovanni, mesi 5, da Torino, c. Racconigi 10 - Cibrario nob. dei Conti avv. Aldo, a. 65, da Torino, benestante, v. Mazzini 31 - Torchio Adelaide m. Torchio, a. 67, da Corio Can., casal., c. G. Marconi 1 - Campagna Giuseppina, a. 82, da Villaiversa, casal., c. Moncalieri 315 - Chigo Giovanna v. Donetti, a. 60, da Cherasco, casal., v. Bligny 10 - Ferrari dott. Giuseppe, a. 64, da Villanova di Casalmaggiore, industr., str. Val Pattonera 60 - Varetto Anna m. Caprioglio, a. 57, da Settimo Tor., casal., v. XX Settembre 61 - Peretti Giorgio, mesi 2, da Torino, v. V. Monti 8 - Vivaldi Carmela v. Piemani, a. 81, da Gela, pensione, v. M. Cristina 111 - Bruno Pasquale, a. 79, da Moncalieri, muratore, Osp. Molinette - Rambosio Filomena m. Zerva, a. 60, da Torino, sarta, Osp. Cottolengo - Bioardi Cecilia, a. 14, da Boerze, casal., Osp. Mauriziano - Tisci Antonio, a. 40, da Tenezia, impiegato, Osp. S. Vito - Giovannini Lucia, mesi 3, da Nizza, Osp. Infantile - Rossero Mario, a. 34, da Cocconato, operaio, Osp. Molinette - Tosi Bruno, a. 17, da Piombino, meccanico, Osp. S. Giovanni - Bologna Francesco, a. 44, da Agliano, tranviere, Osp. Molinette - Audisio Mario, a. 34, da Torino, cameriere, C.R.I. Sassi - Tarabio Massimo, a. 60, da Torino, invalido, Ricovero Municipale - Leonardi Graziella, a. 1, da Torino, Osp. Infantile - Bertolini Francesco, a. 62, da Scarperia, mutilato, Ricovero Municip.

Settimo, Chivasso e Venaria bombardate e mitragliate

Nella giornata di ieri apparecchi nemici a più riprese hanno sganciato bombe e mitragliato zone limitrofe alla città e i centri abitati di Settimo, Venaria e Chivasso.

A Settimo è stato mitragliato il centro del paese e sono state sganciate bombe su alcuni edifici. Si lamentano due feriti gravi e dieci leggeri. A Venaria i feriti ammontano a venti; a Chivasso, fortunatamente, non si hanno a lamentare vittime. I due feriti gravi di Settimo, Giuseppe Sartarello e Carlo Quaglia, sono stati trasportati con autoambulanze della Croce Rossa all'Ospedale di Sassi. Al Sartorello è stata amputata una gamba.

BORSE

TORINO 30 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red. 3½% 1906	137 —	138 —	Bre	4000	4000
Rendita 5%	143 —	142 —	Isom	1300	1300
» f. p.	143 75	142 —	Marelli	780 —	780 —
Redim. 3½%	101 60	99 80	Fiat	2800	2800
» f. p.	101 60	99 10	Isotta	920 —	900 —
Red. 5%	103 70	101 50	Savigl.	3000	3000
» f. p.	102 75	101 90	Nebiolo	1300	1300
Redim. 5%	104 90	102 75	Iacet	780 —	750 —
» f. p.	105 —	105 —	[illegible]	1950	1950
B. T. 4%	107 50	107 10	Flarla	1085	1000
» '50 I	107 40	106 90	Ilva	305 —	297 —
» '50 II	107 90	108 —	Ansal.	440 —	440 —
» 51 I	107 50	106 90	Bors.	9000	9000
» 51 II	101 30	100 —	Tosc.	7700	7700
5% 48	105 60	104 30	Cotone	3000	3000
Ferr. 3%	503 —	503 —	Fiocc.	1075	1075
Iri 4%	530 —	530 —	Cir	1320	1320
Iri 4½%	531 —	530 —	Schiap.	897 —	900 —
Imsi 4%	1050	975 —	Param.	9000	9000
Imi 4½%	1040	900 —	Lanza	9000	9000
Tors. 4%	543 —	543 —	Anic	942 —	928 —
5% 31	530 —	528 —	Rum	450 —	435 —
5% 37	528 —	528 —	Mon.p	2000	1950
S. Paol.	654 —	653 —	Amid.	2500	2600
3½%	576 —	575 —	Mon.c	907 —	900 —
Migl.	560 —	560 —	Asp.P	2500	2600
4%	325 —	325 —	Zucch.	810 —	810 —
A. Gen	13 500	13 500	Dalca	610 —	608 —
Medit.	7000	7000	Siam	520 —	520 —
Merid.	5800	5800	West.	2300	2300
N. A. I.	1350	1250	Unford	850 —	850 —
Tor. N	900 —	900 —	Frigo	790 —	790 —
Sicilia	3400	3400	Saffa	1245	1900
Italgas	113 —	105 50	Talco	2500	2500
Sip	2375	2150	Florio	490 —	490 —
Terni	900 —	850 —	Silos	900 —	900 —
P. C. E.	780 —	787 50	Risan.	6000	6000
Faldar	4000	4000	Beni S	4400	4400
Mer. El	2500	2500	Cart. I	1500	1500
Bada	1100	1100	Bors.	2300	2300
Dam	900 —	895 —	For. P	2750	2750

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 588,40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Indumenti invernali ai combattenti

Ogni madre piemontese si sostituisca alla mamma lontana

Schierato sui valichi alpini e sugli spalti appenninici, assieme ai commilitoni del nord, il combattente centro-meridionale del Paese ha con sè, unico conforto la speranza, unico anelito la liberazione della Patria: la vera liberazione dalla schiavitù nemica, dalla fame e dalla disperazione.

Risposi alla chiamata militare quando il nemico avanzava in quel di Salerno e si dissanguava sulle rive del Volturno. La Germania lo accolse nei Lager. Poi avvenne quel che avvenne e della famiglia non seppe più nulla, non ebbe più nulla. Ora vive con un acuto struggimento nel cuore e, di quando in quando, qualche lettera di amico o di camerata gli squarcia le nebbie del suo cielo grigio e lo riconduce sulla via dell'affettività e della tenerezza. Vorrebbe piangere se non facesse violenza su sè stesso, se non sapesse che un giorno ritornerà laggiù vittorioso.

Chi è stato combattente, lo sa, quanto sia bene sentire per sè, idealmente vicino a sè, il battito di un cuore gemello, la premura di una persona cortese.

Chi volete che egli senta se la famiglia, che più gli dovrebbe essere vicina, è lontana da lui, separata dalla linea del fuoco? Scrivergli una parola di incoraggiamento e di simpatia può essere una buona iniziativa, ma l'iniziativa migliore è quella di un dono, di una cosa concreta. Di che cosa potrebbe avere maggiormente bisogno? L'inverno è lungo sui monti e la primavera vi ha un decorso bizzarro. Un paio di calze, di calzettoni, una maglia, un qualche indumento insomma di lana, che lo aiuti a proteggersi dall'implacabilità del freddo e dell'umido, è una offerta che ha il valore dell'attualità e della praticità. Ed è appunto per questo che la raccolta ad iniziativa dei Fasci Femminili di Torino ha anche un significato ed un invito: la mamma piemontese si sostituisca alla mamma lontana e nel gesto altruistico conservi la sua tenerezza, come nello spirito della maternità insorgono la sua colleganza.

Che cosa direbbe essa se la situazione fosse invertita e suo figlio combattesse laggiù, orale al Sud?

Taluno ha il figlio all'officina e questi ogni sera rincasando trova pure nelle gelide stanze il calore degli affetti familiari. Ma le madri toscane, emiliane, campane, picene, ecc. non hanno nemmeno la prospettiva di confortare, con un cenno o un saluto, la lontananza dei figlio.

Notiziario della Federazione

Rinnovo della tessera del P.F.R.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Con il 1° febbraio avranno inizio le operazioni di rinnovo della tessera del P.F.R. A partire da tale data tutti gli iscritti alla Federazione di Torino dovranno presentarsi presso l'Ufficio matricola a Casa Littoria, muniti della tessera da rinnovare. Orario: giorni feriali ore 9-12, 14-16; giorni festivi ore 9-12.

* **Per i bambini dei lavoratori italiani in Germania.** — Domenica prossima, alle ore 9.30, al cinema Lux (Galleria S. Federico), a cura dell'Ufficio ingaggio lavoratori in Germania, avrà luogo uno spettacolo cinematografico a favore dei bambini e famigliari dei lavoratori italiani in Germania. Sarà proiettato il film «Angeli della strada». I biglietti d'invito dovranno essere ritirati dagli interessati in corso G. Ferraris 22, camera n. 4, da giovedì 1.o febbraio sino a tutto sabato.

Pavolini fra le Camicie Nere del Goriziano

Quartier Gen., 30 gennaio.

Il Segretario del Partito, Pavolini, ha presenziato a Gorizia il rapporto degli iscritti al Partito. Dopo avere partecipato al rancio presso un reparto operante, Pavolini ha visitato le Camicie Nere in servizio ai posti di blocco e nei distaccamenti. Si è recato poi presso altri reparti nella zona di Monfalcone portando ai legionari il saluto del Duce. In serata egli ha raggiunto Trieste recandosi alla casa Littoria.

Il Segretario del Partito ha consegnato a nome del Duce la somma di due milioni al Commissario federale di Udine da devolversi a beneficio dei sinistrati dalle recenti incursioni aeree.

Centoquaranta persone uccise per mitragliamenti nel Milanese

Milano, 30 gennaio.

L'aviazione anglo-americana si è particolarmente accanita nella giornata di oggi sulla provincia di Milano, ove ha compiuto azioni di mitragliamento su varie località. A Bollate è stato mitragliato e bombardato un treno delle Ferrovie Nord carico di sfollati. Si devono lamentare 67 persone uccise e una settantina di feriti.

Un'altra nefanda azione di mitragliamento è stata compiuta contro un'autocorriera, proveniente da Pavia, ove venne fatto scempio di vite umane tanto che il triste bilancio delle vittime comprende 73 morti e oltre un centinaio di feriti.

Mitragliamenti nell'Astigiano

La morte del podestà di Cocconato

Asti, 30 gennaio.

Ieri pomeriggio, aerei nemici hanno compiuto azioni di mitragliamento lungo le strade che da Asti conducono a Torino, Alessandria e Chivasso. Alcune bombe sono state sganciate in frazione Sessant di Asti, ove sono stati colpiti vari autoveicoli civili e fabbricati di abitazione. Si lamentano numerosi feriti e otto morti fra cui l'ing. Oreste Caldera, di Asti, e l'ing. Pietro Mosso, podestà di Cocconato. Altra incursione è stata compiuta stamane nei dintorni di Asti; si deplorano alcune vittime tra la popolazione civile.

Azioni terroristiche in provincia di Brescia

Brescia, 30 gennaio.

L'aviazione nemica ha effettuato ieri diverse incursioni su Brescia e in provincia. A quattro chilometri dalla città è stata mitragliata una vettura tranviaria: otto passeggeri sono rimasti uccisi e venti feriti. Un'azione di spezzonamento ha anche avuto luogo contro il centro abitato di Gavardo. Sono stati estratti dalle macerie 12 morti e una cinquantina di feriti. Altre azioni terroristiche sono state dirette su altri piccoli centri della provincia. E' stata anche mitragliata un'autolettiga sanitaria: l'autista è deceduto e alcune infermiere sono rimaste ferite.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.20-10.30: Per i territori occupati - 11.30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Dischi sull'aia - 12.30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 13: Radio soldato - 14: Concerto di pianoforte - 16.25: Orchestra diretta dal maestro Manno - 17.40: Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Concerto del soprano Bettina Lupo - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.30: «Arcobaleno verde», rivista - 21.15: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Complesso diretto dal maestro Orbano - 23.30: Musica da camera.

Seguendo la Cronaca

MOSTRA D'ARTE

La «Galleria del Palmaverde» (Libreria del Palmaverde) via S. Teresa, ang. S. Francesco d'Assisi, tel. 42-470) presenta la sua prima Mostra d'Arte, con una «Collettiva» dei migliori pittori contemporanei: *Bernasconi, Borgese, Campigli, Cantatore, Carrà, Casorati, De Chirico, De Grada, De Pisis, Funi, Marussig, Martini, Menzio, Paluzzi, Sassu, Seibezzi, Semeghini, Severini, Sironi, Sieffenini, Tosi.* Da domani giovedì pomeriggio, 1° febbraio.

«STUDI LOMBARDI DI STORIA ED ARTE»

In corso di pubblicazione. Edizione di 500 esemplari di lusso numerati per i sottoscrittori. - *Arteu*; Opere Milanesi del Tanzio - *Baroni*: Correnti pittoriche Cremonesi nel Barocco di Milano - *Bondioli*: Il Monastero di S. Ambrogio Maggiore di Milano - *Nicodemi*: Gli affreschi della Vecchia Stazione di Milano, ecc. ecc. Chiedere schede di sottoscrizione a «Il Libro d'Occasione», Casella Postale N. 320, Milano.

OGGI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

Chi ama il libro può ogni settimana esaminare a suo agio una nuova ricca esposizione, divisa per reparti, di libri antichi, libri moderni, occasioni e novità librarie. Chi ama l'arte può, ogni settimana, visitare una nuova Mostra di disegni e quadri, alla SATET Libreria de La Stampa.

I NUMI SCOMPARSI

Tutti i «caffè» sono diventati delle sedi malinconiche dopo la scomparsa del loro Nume titolare «il Caffè». Coraggio: non tutto il male vien per nuocere. Il *Rapido Virtias*, eccellente prodotto dell'Istituto Biochimico Virtias di Torino, viene in soccorso dei golosi. Poichè contiene anche della caffeina, e del caffè conserva l'aroma ed ha le qualità tonico-nervine, al posto del caffè potete benissimo prendere il *Rapido Virtias*. Dà una bevanda squisita.

Chiedete il Rapido Virtias nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, e leggete le istruzioni.

La Sartoria Ruse, CAPELLA avverte la sua affezionata clientela che continua la propria attività sempre in via Pietro Micca 17, primo piano. - Tel. 49.971.

Si accettano stoffe, nonchè forniture per la confezione.

Abbigliamento per Signora

Creazioni modelli tela e carta Mella, trasferita da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni, p. Lagrange 9, Tel. 43-481.

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da Livio - via Pietro Micca 3, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 480.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Navarrini - Rivista: «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».
SALONE DE «LA STAMPA» — Mostra dei pittori Sigbo di Benzi, Politi, Stroppa e dello scultore Moscatelli. Orario: dalle ore 14.30 alle 19.
MOSTRA DI QUADRI DI MARIUS alla Satet Libreria de «La Stampa», sino a tutto martedì 6 febbraio.
MOSTRA, — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Besozzi (19)
AMBROSIO: «Battaglia di donne» con Olga Tschehova. Ult. 18.45.
CORSO «Monte Miracolo» (Trenker, M. Doro, Dora Hini). U. 18.30
Supercinema: «Carnevale d'amore» D. Komar, D. Kreysler. Ap. 14.30.
NAZIONALE «I misteri di Parigi»
TORINO «Don Pablos il bandito» Apertura ore 13: ultimo 19.30.
ELISEO: «L'ultima nemica».
DORIA: «Ragazze folli» con Louis Jouvet, Claude Dauphin
ALPI: «Caffè Internazionale».
ASTI: «Un marito a modo mio».
AQUILA (ex-Regina): «L'intrusa». Da doman., giovedì Varietà.
Imperiale: «Tre ragazze viennesi»
Palermo: Accusato di Norimberga
Radium: 14,30 «Sorprese vagone-letto» e Var. (Locale riscaldato).
Frejus: «Gioco pericoloso» e Var. Inizio film 14; Var. 16,40 e 18,40
Adua: Campagna caduta stella, V. V. Venaia: «Il talmaltos» Fernandel
Olimpia 16.30 «Pattuglia d'amore» Da domani giovedì, apert. 13.45.
Moderno: Maschera eterna e Var.
DORA: «Per essere amata».
Milano: 13 donne a Riva Paradiso
Romano «La mia vita per l'Irlanda» e Rivista «Ah quelle signore»
Excelsior: «Donna dei miei sogni».
Colosseo: «L'assedio dell'Alcazar»
Astra: «Passo d'amore» Ult. 19.40.
LUX: «Inquietudine» con Ingrid Bergman. Ultimo ore 19.

DESTINO TRAGICO
con FERDINANDO MARIAN
domani al Corso

Destino tragico è quello d'un uomo, acrobata famoso, che le apparenze fanno ritenere responsabile d'una sciagura al Circo, nella quale un compagno rimane gravemente ferito. L'uomo è innocente, ma gli eventi lo costringono a fuggire, e ad avvalorare i sospetti convergenti su di lui. Una donna bella ed infedele (consorte del fuggiasco) conferma, per suoi reconditi fini vendicativi, la tremenda accusa... Ma il cerchio tragico dell'ingiusto destino sarà alla fine spezzato dall'innocente che può riabilitarsi ed iniziare con un'altra fanciulla una nuova vita. Potente dramma, che *Ferdinand Marian* interpreta con arte mirabile, fiancheggiato da due magnifiche attrici: *Hilde Krahl* e *Hedy Rehl* (Filmunione)

ELFIE MAYERHOFER
Margot Hielscher
due nomi da ricordare
due attrici da ammirare.
Quando prima nel film di Theo Lingen «L'avventura di Butterfly» che Filmunione presentera in 1ª visione a Torino.

TRIONFA AL SUPERCINEMA
(ex-Statuto, via Cibrario 16)
«Carnevale d'amore» il più grande successo di lusso e di ilarità.

Don Pablos il Bandito al TORINO
Avventure emozionanti interpretate dai migliori «assi» dello schermo italiano.

I MISTERI DI PARIGI
avvincente, impressionante con Fiterary, Barroux, oggi al Nazionale
Non è un film indicato per le persone impressionabili.

Munito dei Conforti religiosi, in seguito a mitragliamento nemico mancava all'affetto dei suoi cari

Audisio Mario

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie **Rocca Rina**; i fratelli **Luigi, Natale, Cesarina** colle rispettive famiglie; la cognata **Rita** col marito **Mainero Mario**; il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio, alle ore 8,30, partendo da via Madama Cristina 37. Si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Si prega di non inviare fiori.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-618

La sera del 27 gennaio è ritornato fra gli angioli

Guglielmo Chazalettes

di anni 7

Con l'animo straziato danno la triste partecipazione: il babbo dott. **Marcello**, la mamma **Cina Merlon**; i nonni: **Emilio e Guglielmina Chazalettes, Caleno e Maria Merlon**; gli zii avv. **Pier Luigi e Tina Bosio** col figlio **Vittorio**; la zia **Tilde Merlon**; i procugini **Nicola, Miglietti, Cagliero, Chirardi, Giacomelli, Vaglio**; i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Pina Cololo**.

I funerali ebbero luogo in Ala di Stura lunedì 29 gennaio. La famiglia ringrazia gli amici, i conoscenti, la popolazione, la Scuola e l'Asilo di Ala di Stura, che con unanime cordoglio si unirono al suo dolore.

Torino, via Gioberti 76.

Felice Bria Berier prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del suo socio sig. Emilio Chazalettes con la grave perdita dell'adorato **GUGLIELMO**.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa **C. F. Conte** si uniscono al lutto del loro principale sig. Emilio Chazalettes per la dolorosa scomparsa dell'amato nipotino.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-618

Lunga malattia trascinava alla tomba, confortato dalla fede in Dio, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Rocca Antonio

Titolare Autotrasporti
di anni 67

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Cattina Maria** coi figli **Lucia, Giovanni, Giorgio** e consorti, e nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Revello Cuneo il 31 corr. mese, ore 14,30, ovvero alcuni. (10642)

Torino, corso Racconigi 180/5.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teppa Teresa ved. Sacco

Ne danno il triste annuncio: i figli: **Nicola, Giovanni, Palmira** con le rispettive famiglie; i nipoti **Giovanni, Giuseppe, Italia, Carlo Sacco** e **Castelli Eligio**; la sorella, cognato, cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr., alle ore 16,30, da via Goffredo Mameli n. 5. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto; il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 58-151

Il 28 gennaio, in Raille, improvvisamente chiudeva la sua laboriosa esistenza tutta dedita alla famiglia e al lavoro l'anima buona ed onesta di

De la Costa Eugenio

di anni 61
impresario costruttore

lasciando desolati la moglie **Regger Giuseppina**, il figlio rag. **Cesare** e consorte con il piccolo **Ernes** che tanto adorava, fratello e sorelle, parenti tutti.

I famigliari ringraziano quanti a sono uniti al loro dolore. (10640)

Dopo lunghi anni di sofferenze spirava serenamente

Chigo Giovanna v. Donetti

La piangono: i figli **Giuseppe** con la moglie **Bianco Giuseppina** e la piccola **Carla, Giorgio, Giovanni**, i cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 31 corr. ore 10,30 da via Bligny 10.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Donetti & Fersia** partecipano la morte della signora **GIOVANNA DONETTI CHIGO**, madre del loro amato Principale. (10659)

I sigg. **Fersia** e **Carrera** partecipano al profondo dolore che ha colpito il loro amico Donetti Giuseppe con la perdita della sua adorata mamma signora **GIOVANNA DONETTI CHIGO**. (10660)

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-618

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Gorletti

Ne danno l'angoscioso annuncio a funerali avvenuti il marito, i figli, cognati, suocera, nipoti e sorella.

Via Boccaccio 50.

Un tubetto di
CONCIATABAC
SERVE PER 200
grammi di
TABACCO
SENTIRETE COME SI FUMA DI GUSTO!
Questo prodotto è sempre stato usato nella lavorazione dei tabacchi.
VENDITA AUTORIZZATA NELLE TABACCHERIE
S.A. FIDAM MILANO
VIA SENATO 24 - TEL. 75110

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. 42-649 - 42-395
INVESTE FORTI CAPITALI
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

RIPARAZIONI IMMEDIATE
stufe fornelli elettrici
Chiappero - C. Vercelli 56
Tel. 29-388

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTO trapano sensitivo motorizzato piccolo bilancere morsa scrivania macchina scrivere anche portatile. Scriv. Piccirilli, Santhià 7, telefono 39-197.
ALBERI viali [illegible] operai specializzati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 118 L.
BASCULE Kg. 200 a 9000 tipi speciali [illegible] metalliche, bilance affettatrici. Chiarle, Bassano 44.
BILANCERI trapani smerigliatrici occasione vendo. Telefonare 32-613. 10647
CERCASI macchina [illegible] cilindrica. Accossato, via S. Donato 27, Torino.
CERCASI trasformatore secco, Kw. 50, volt 500, più meno 25, secondario 220 volt. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 175 F.
CERCASI trasformatore, secco Kw. 80 volt 3100 più meno 100, secondario 300 volt. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 175 F.
CHIASSILERIA occasione [illegible]. Rivalgersi via Mongrando 19.
COMPRESSORE due tre martelli acquistasi [illegible]. Offerte U.P.I. Torino, cassetta 99 B. 10743
KIFFERATRICE per pane occasione cerco. Danasio Orado, Regione Barca.
MEDICINALI introduttissimo medici Torino propaganda prodotti, assume concessioni assicurando largo esito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 B. 10655
MOTORINI monofasi per macchine piccola meccanica tutti voltaggi, consegna sollecita. Oliveri, Garibaldi 40.
PICCOLE grandi partite giocattoli [illegible] bomboniere soprammobili disponibili. Scriv. Ricci, Colombo 13, Torino.
TORNIO parallelo distanza punte m. 1-1,20 per manutenzione fabbrica, acquisto se occasione. Scrivere Cap. Carignano. 30030
TRASPORTI celeri da per Milano Genova. Magazzini deposito merci. Bravi, Largo Brescia 47, Torino. Telef. 21-615. 21-672.
TUBI lamiera per stufe cercansi. Offerte dettagliate scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 L. 51099
URGENTISSIMO cercasi in affitto officina meccanica mq. 1000 con macchinario oppure senza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 F. 10777

2 ARTIGIANATO L. 1,50 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 46-683, ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. Lavoro perfetto, garanzia.
CHIASTELLARO ripara stufe di cotto, cucine economiche. Tel. 80-047. 51090
ELETTRICITA' impianti domestici, industriali, riparazioni, effettuo urgentemente, preventivi gratis. Telefonare 58736

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.

ACQUISTO, associomi azienda lavorazione legno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 S. 10698
CEDESI officina. Rivolgersi cartoleria Vigna, via Garibaldi 46. 51070
CEDO licenza commestibili banco scaffali [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 27 L. 51064
COMPRASI piccola officina artigiana meccanica elettromeccanica, eventualmente [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 S. 10787
GEOMETRA lunga pratica cantiere assumerebbesi serie imprese apportando materiali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 170 F. 30818
IMPORTANTE azienda industriale costituita da grande laboratorio meccanico falegnameria e attrezzata imprese edile cederebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 86 S. 10780
PICCOLA officina meccanica elettromeccanica anche sinistrata acquisterebbesi. Dettagliare offerta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 210 F. 30357
TRATTORI e macchine agricole avverasione cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 L. 51055

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

APPARTAMENTO sei vani [illegible] Francia libero subito vendesi esclusi intermediari. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 22 B. 10781
APPARTAMENTO signorile centralissimo 30 camere accessori cambierei con villa casa con giardino periferia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 h. 10792

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AZIENDA importante necessitando locali industriali mq. 500 circa assumerebbe combinazione anche sociale, per utilizzo locali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 B. 10800
CASA spedizioni cerca magazzino 1500 2000 mq. anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 92 F. 30538
CERCASI locali mq. [illegible] per industria legno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 23 S. 10785
CERCASI magazzino possibilmente semicentrale deposito [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 118 L. 51139
CERCASI per magazzino materiali [illegible] locali e terreno [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 B.
CERCASI uso magazzino officina [illegible] legno mq. 100-200 possibilmente [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 113 F.
IMPRESA cerca locali uso ufficio possibilmente centrali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 176 F. 30819

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. par

ALLOGGIO ammobiliato modernamente tre camere accessori centrale cercano coniugi soli disposti corrispondere eventuali spese riattazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 L. 51135
CAMBIASI alloggio signorile 3 camere accessori con altro 4-5 camere [illegible] centrale o semicentrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 121 L. 51144
CAMBIEREI due camere San Donato con tre quattro zona Statuto. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 L. 51080
CAMBIO due camere ingresso cucina via Principe con più grande. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 54 F. 30467
CAMBIO tre camere cucina zona Statuto con altro uguale zona Borgopo. Telefonare 89-349. 51075
CEDESI alloggetto quattro camere parzialmente mobiliato con bagno zona Martinetto. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 149 L.
ZONA signorile cerca tre-quattro camere più servizi. Telefonare 50-279. 51110

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 5 p. p.

CONTABILITA' impianto tenuta riordino piccole medie aziende liquidazioni. Successorie stragiudiziali assume commercialista. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 40 F. 30577
LEZIONI matematica fisica chimica scienze tedesco francese. Gambacciani, via Fratelli Bandiera 8. 30698

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 10 p.

CERCASI camera disimpegnata possibilmente centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 158 L. 51141

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 per parola

ASSUMO provetto falegname e apprendista. Bravin, via Aimone 5. 10773
CARPENTERIA metallica assume abile operaio ed aggiustatori 1ª. [illegible] Moderna, piazza Nizza 79. 30891
CASA signorile coniugi soli cercano persona servizio veramente ottima, elevata retribuzione. Referenze controllabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 102 L.
CERCANSI montatori e complessivisti provetti. Ottima retribuzione. Autocar, Bramante 16. 51082
CERCASI energico capo guardie stabilimento provincia, richiedonsi primarie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 94 R.
CERCASI ragioniere esperto contabilità industriale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 25 R. 31076
CERCO bella assidua ottimo trattamento. Presentarsi strada Superga 37, Pasiore. 50087
CERCO ragazza adatta bar, volonterosa, presentarsi subito via Giacomo Medici 112. Tel. 73-785. 30045
CERCO subito tuttofare famiglia due persone trattamento famigliare, massime referenze. Telefonare 54-108. 51108
CERCO tutto fare anche primo servizio paga massima. Piccaluga, Artisti 30.
CUOCA cercasi da famiglia otto persone. Rivolgersi portieria via Roma 53.
DISEGNATORE progettista cerca industria metallurgica. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 38 N. 31025
DOMESTICA fissa e altra ad ore per coniugi soli retribuzione trattamento ottimi. Audano, via Belfiore 47. 10671
DOMESTICA tutto fare bella presenza cercasi da piccola famiglia. Telef. 82007
ENTE parastatale assume periti agrari geometri per incarico presso Comuni provincia Asti. Presentarsi subito Corso Dante 14, Asti. 10710
FAMIGLIUOLA borgata Parella cerca donna tutto fare giornata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 L. 51080
GIOVANE cuoca bella presenza cercano coniugi. Presentarsi Gallina, corso Regina Margherita 154; 10-12, 16-18.
IMPORTANTE società [illegible] personale impiegatizio pratico lavori ufficio spedizione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 H. 30058
MURATORE falegname fisso per manutenzione stabili cercasi da amministrazione. Referenze inaccepibili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 103 S. 10814
OFFICINA riparazione automezzi cerca magazziniere pratico ricambi. Autocar, corso Bramante 16. 30990
PER lavoro domicilio cercansi cucitrici macchina e mano. Presentarsi Amaro, Ilonate 100. 10793
SARTORIA artigiana cerca abile lavorante sarto uomo. Guerrera Salvatore, via Maria Vittoria 31. 51095
TUTTOFARE pratica cucina cercasi per famiglia signorile in collina Torino referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 113 L.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

C'PO tecnico officina lavorazioni meccaniche uffici tecnico-produzione, libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 104 L.
DIPLOMATA, conoscenza lingue, dattilografia, occuperebbesi adeguatamente. Scriv. Montanaro 66, Castellazzi. 51065
DIRETTORE tecnico impianti organizzazione lavorazioni meccaniche libero offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 105 L.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CAMERIERE tutto fare casa privata offresi, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 122 L. 51143

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 2,50 p. par

DROGHERIE Torino Piemonte, rappresentanti introdottissimi cercansi per vendita prodotto autarchico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 27 B. 10656
INGEGNERE cerca seria rappresentanza per Torino materiali costruzioni affini. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 214 F

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

MENNE ottima famiglia buona posizione sposerebbe bella seria accoglie affinissa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 L.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA competente consegnando borsetta, chiavi documenti smarriti tranvia Torino-Troffarello. Portieria Masseria 16.
MANCIA competente consegnando portaeria Vegmose 93, orologio donna acciaio cromato smarrito venerdì sera, caro ricordo. 54121
MANCIA riportando sagaria levrier nera smarrita Barbieri, Basile 44.
SMARRITO cordicio pastore nero mancia riportandolo XX Settembre 30, t. 40-418

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, d'occasione, il volume di C. Pettinato, «La Russia e i Russi nella vita moderna», - Ed. Treves, Milano, 1914, e «La Francia vinta», - Ediz. I.S.P.I. Milano, 1941. Offerte alla redazione de «La Stampa», Torino.
CAMERA da pranzo, camera da letto, ingresso cucina stile moderno vendesi, telefonare 73-595. 10639
CERCASI triciclo portata uno due quintali, macchina calcolatrice. Maria Vittoria 2, Elettromoderna. 30849
ELETTROMODERNA, Maria Vittoria 2. Cucine stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolvere boiler motorini casseforti apparecchi elettromedicali 30848
GUIDA meco trottina motri altezza novanta, ottimo stato vendo, occasione. Telefonare 50-981. 10687
INDUSTRIA cerca due capricci ed camera aria 11-26 per 24 a due ditta Dalbon. Offrire Maler, Arsenale 2, Torino. 30998
LAMPADA ultravioletti, apparecchi elettromedicali, ferri chirurgici, microscopio, compra privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 916 F. 30994
MACCHINE maglieria 10-12 acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 F.
OCCASIONE! mancato matrimonio camera letto Luigi XVI. Pertinata, Garibaldi 33. 51098
OCCASIONE vendesi camera pranzo magazzino massiccio. Drogheria, via Alessandria 3. 51077
OCCASIONISSIMA vendo pelliccia agnellone nera cinquemila. Raimondo, Belfiore 30
PREZZI poco inventario vendita articoli ordinaria pellicce visone (visone, persiani, [illegible] aristocratiche volpi, e delle), altre ogni tipo. Rag. Milone, Giacosa 32. 50990
PRIVATO vende radiogrammofono Marelli 7 valvole. Telefonare 73-395.
TRECCANI completa nuovissima mobile artistico vendo miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 83 L. 51061
VENDESI radio. Telefonare 48-322. Philips 5 valvole. 30996
VENDO bicicletta da uomo Gerbi semi-nuova leggerissima. Telefonare 76-410.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.

MOTOCARRO anche non circolante compero. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 L.
VENDESI autocarro 25 C. 10 Spa portata q.li 30 ribaltabile buon gasogeno legna Fripacchee [illegible] circolazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 L.

ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
CREDITO FONDIARIO

AVVISO

Il 1° febbraio 1945, alle ore 10, nella Sede Centrale di questo Istituto, in Torino, via Monte di Pietà n. 32, alla presenza di un Delegato Governativo, avrà inizio pubblicamente l'estrazione a sorte di:

CARTELLE FONDIARIE				nei seguenti tagli: da 1	da 5	da 10	da 50	da 100
della serie	3,50%	N.	14.935	2240	405	391	55	40
» »	3,75%	»	79	79	—	—	—	—
» »	4%	»	50.186	1771	1743	3505	135	79
» »	5%	»	17.060	235	227	351	102	71
complessivamente		N.	82.270	4325	2375	3247	292	190

I titoli sorteggiati saranno rimborsati in valuta legale alla pari del 1° aprile 1945, a norma degli articoli 32 del T. U. delle leggi sul Credito Fondiario 16 luglio 1905, n° 646, e 42 del Regolamento approvato con R. Decreto del 5 maggio 1910, n° 472.

Torino, 29 gennaio 1945.

Il Commissario: GIUSEPPE MURINO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per azioni
Capitale L. 700.000.000
Interamente versato
Riserva L. 180.000.000

MUNDUS
fornelli di stile, di nuova concezione, tecnicamente perfetti
Piastre Ardes
MILANO - Via Pergolesi, 4 - Telefono 273.634

PANE ARROSTI DOLCI
cotti in casa col forno elettrico
«FORN-EL»
MINIMO COSTO - MINIMO CONSUMO - TUTTI I VOLTAGGI - FORTE ECONOMIA DI GRANO
Bajetta S. A. Milano - Via Fatebenefratelli, 8 - Tel. 86840
Esclusivista per Torino-Asti-Aosta-Cuneo
R. A. I. S. O. - Via L. Mancini 12 bis - Telef. 60-600 - TORINO

Gabinetto Medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dottor CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 23 Tel. 73-007 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 0631)

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato
MALATTIE VENEREE PELLE
Via Garibaldi 5. Tel. 45-586 - feriali ore 9-17.30 - Festivo 9-11.30

Dott. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle veneree
Via Vanchiglia 6 - Sal. sep. - Tel. 87-119
Ore 10-12. Lun., Mart., Giov., Sab.

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po, 2